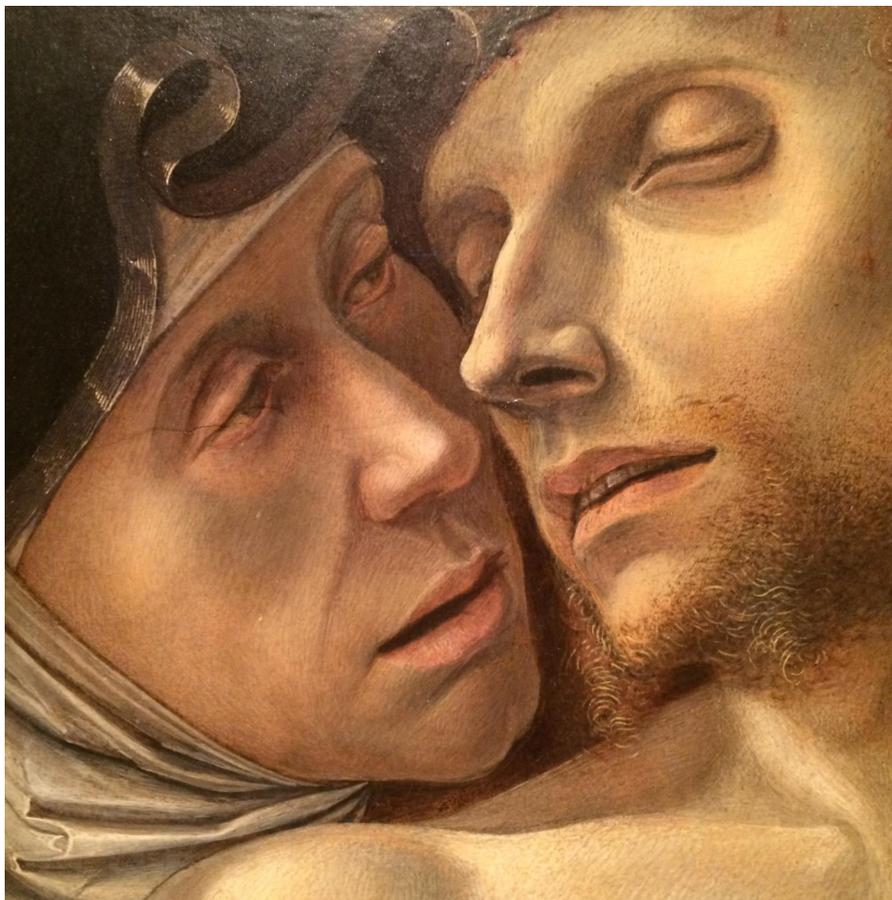


**PREGHIERA PER LA PACE IN
UCRAINA E NEL MONDO INTERO**



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Fratelli e sorelle,

il Signore Gesù rivolgendosi ai suoi discepoli dice:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27).

Quella di Gesù è un'altra pace, diversa da quellamondana;

essa viene dalla croce che genera un'umanità nuova,

in cui non ci sono più inimicizia e separazione.

In questo giorno in cui la liturgia della Chiesa

dopo la festa dell'Esaltazione della santa Croce,

ricorda il dolore di Maria

che rimase ai piedi della croce del Figlio,

accanto a lui fino alla fine

ci uniamo con tutte le Chiese d'Europa

per implorare da Dio il dono

di una pace duratura per il nostro continente

e nel mondo intero.

In modo particolare,

vogliamo pregare per il popolo ucraino

perché sia liberato dal flagello della guerra e dell'odio.

Attraverso il cuore di Maria

che raccolse tutto il dolore e l'amore del Figlio ,

presentiamo al Signore

che a noi dona tutto il suo corpo,

tutti i dolori delle madri del mondo,

ogni lacrima e ogni speranza

perché sia vinta la durezza dei cuori.

Canto di esposizione

Ave, Verum Corpus,

Natum de Maria Virgine,

Vere passum, immolatum
In cruce pro homine.
Cujus latus perforatum
Unda fluxit et sanguine,
Esto nobis praegustatum
In mortis examine.
O Iesu dulcis, O Iesu pie,
O Iesu, fili Mariae,
Miserere, miserere, miserere mei. (bis)
Amen. Amen. Amen. Amen.

Silenzio

1 ant. Cristo, nostra pace,
con la tua passione
ci hai riunito al Padre.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *

chiederò per te il bene.

1 ant. Cristo, nostra pace,
con la tua passione
ci hai riunito al Padre.

2 ant. Entriamo nella città del Dio vivente,
in comunione con Cristo,
mediatore della nuova alleanza.

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.
Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Entriamo nella città del Dio vivente,
in comunione con Cristo,
mediatore della nuova alleanza.

3 ant. Nel sangue di Cristo
la nostra libertà.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.
In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.
Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.
In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.
Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,
il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.
Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Nel sangue di Cristo
la nostra libertà.

Dalla lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini (2,13-22)

Fratelli, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini.

Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito

Silenzio

Dalle parole di papa Francesco

Maria è la rappresentante di tutti i “poveri di Jahweh”, che gridano a Dio e attendono la venuta del Messia, Maria è la Figlia di Sion annunciata dai profeti di Israele (cfr *Sof* 3,14-18), la Vergine che concepirà il Dio con noi, l'Emmanuele (cfr *Is* 7,14). Come Vergine Immacolata, Maria è icona della nostra vocazione: come Lei, siamo chiamati a essere santi e immacolati nell'amore (cfr *Ef* 1,4), diventando immagine di Cristo.

La profezia di Israele culmina in Maria, perché Ella porta in

grembo la Parola di Dio fattasi carne, Gesù. Egli realizza pienamente e definitivamente il disegno di Dio. Di Lui, Simeone dice alla Madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione» (Lc 2,34).

Non dimentichiamo questo: non si può ridurre la fede a zucchero che addolcisce la vita. Non si può. Gesù è segno di contraddizione. È venuto a portare la luce dove ci sono le tenebre, facendo uscire le tenebre allo scoperto e costringendole alla resa. Per questo le tenebre lottano sempre contro di Lui. Chi accoglie Cristo e si apre a Lui risorge; chi lo rifiuta si chiude nel buio e rovina sé stesso. Ai suoi discepoli Gesù disse di non essere venuto a portare pace, ma una spada (cfr Mt 10,34): infatti la sua Parola, come spada a doppio taglio, entra nella nostra vita e separa la luce dalle tenebre, chiedendoci di scegliere. Dice: “Scegli”. Davanti a Gesù non si può restare tiepidi, con “il piede in due scarpe”. Accoglierlo significa accettare che Egli sveli le mie contraddizioni, i miei idoli, le suggestioni del male; e che diventi per me risurrezione, Colui che sempre mi rialza, che mi prende per mano e mi fa ricominciare. Sempre mi rialza.

E proprio di questi profeti ha bisogno oggi anche il mondo. Non si tratta di essere ostili al mondo, ma di essere “segni di contraddizione” nel mondo. Cristiani che sanno mostrare, con la vita, la bellezza del Vangelo. Che sono tessitori di dialogo laddove le posizioni si irrigidiscono; che fanno risplendere la vita fraterna, laddove spesso nella società ci si divide e si è ostili; che diffondono il buon profumo dell'accoglienza e della solidarietà, laddove prevalgono spesso gli egoismi personali, gli egoismi collettivi; che proteggono e custodiscono la vita dove regnano logiche di morte. Maria è poi la Madre della *compassione*. La sua fede è compassionevole. Colei che si è definita “la serva del Signore” (cfr Lc 1,38) e che, con premura materna, si è preoccupata di non far manca-

re il vino alle nozze di Cana (cfr Gv 2,1-12), ha condiviso con il Figlio la missione della salvezza, fino ai piedi della Croce. In quel momento, nel dolore straziante vissuto sul Calvario, Ella ha compreso la profezia di Simeone: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35). La sofferenza del Figlio morente, che prendeva su di sé i peccati e i patimenti dell'umanità, ha trafitto anche Lei. Gesù lacerato nella carne, Uomo dei dolori sfigurato dal male (cfr Is 53,3); Maria, lacerata nell'anima, Madre compassionevole che raccoglie le nostre lacrime e nello stesso tempo ci consola, indicandoci in Cristo la vittoria definitiva.

E Maria Addolorata, sotto la croce, semplicemente rimane. Sta sotto la croce. Non scappa, non tenta di salvare sé stessa, non usa artifici umani e anestetizzanti spirituali per sfuggire al dolore.

Questa è la prova della compassione: restare sotto la croce. Restare col volto segnato dalle lacrime, ma con la fede di chi sa che nel suo Figlio Dio trasforma il dolore e vince la morte.

E anche noi, guardando la Vergine Madre Addolorata, ci apriamo a una fede che si fa compassione, che diventa condivisione di vita verso chi è ferito, chi soffre e chi è costretto a portare croci pesanti sulle spalle. Una fede che non rimane astratta, ma ci fa entrare nella carne e ci fa solidali con chi è nel bisogno. Questa fede, con lo stile di Dio, umilmente e senza clamori, solleva il dolore del mondo e irriga di salvezza i solchi della storia.

Ascolto del canto della preghiera di Gesù in rumeno

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio abbi pietà di noi

PREGHIERA LITANICA PER LA PACE

Attraverso il cuore di Maria, madre dolcissima che si fa accanto ad ogni dolore del mondo, presentiamo al Cristo la nostra supplica per il popolo ucraino e per tutti i popoli trafitti dalla violenza e dalla guerra:

Dona la pace, Signore, a chi confida in te
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

Dio della pace, rinnova l'opera della tua creazione. R

- Concedi la pace ai nostri giorni. R/
- Proteggi quanti ti invocano con cuore sincero. R/
- Estingui le violenze dalla faccia della terra. R/.
- Libera l'umanità dall'odio e dalla violenza. R/.
- Dona pace al popolo ucraino e a tutte le nazioni in guerra. R/
- Illumina coloro che ci governano. R/.
- Guida quanti si adoperano per la pace. R/.
- Assisti con amore i bambini abbandonati e indifesi. R/.
- Consola quanti subiscono violenza. R/
- Asciuga le lacrime dei perseguitati e degli esuli. R/
- Consola il dolore delle madri che hanno perso i loro figli R/
- Rafforza la concordia e la pace fra i popoli. R/
- Allontana la discordia dalle famiglie. R/.
- Fa' discendere dal cielo la pace nei nostri i cuori. R/.
- Rendici segno del tuo amore e della tua pace. R/.
- Incoraggia la nostra attenzione verso gli stranieri. R/.
- Accresci in noi la fede. R/
- Risveglia la speranza. R/.
- Vinci l'indifferenza. R/.
- Accogli con misericordia attraverso l'intercessione di Maria, i morti di tutte le guerre. R/

PADRE NOSTRO

Preghiamo

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti mo-

menti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”; “con la guerra tutto è distrutto!”.

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! (*Papa Francesco*)

Per Cristo nostro Signore

T.Amen

Antifona mariana

Canto di reposizione

Giorno verrà, del tuo ritorno in festa:
un vino nuovo porterai ed io berrò con Te.
Come il tralcio resto in Te
e accolgo in me la vita.

Dal tuo ferito amore io non mi separerò.

Canto per Te che doni la tua vita:
nel sangue mi purifichi agnello immacolato.
Del mio cuore arido Tu spezzi le catene.
Più nulla ci separerà: un cuore nuovo avrò.

Resta con me, la sera della vita:
nel segno della croce io ti riconoscerò.
Nel mio amore fragile,
Tu accendi la speranza.
Amore abbandonato,
Tu non mi abbandonerai

